

Lunedì 30 Maggio 1904  
ABBONAMENTO  
L. 10  
L. 8  
L. 4  
L. 2  
L. 1  
L. 0

# IL TRIULI

UDINE - Anno XXII - N. 128  
INSERZIONI  
In terza pagina, sotto la firma del  
reputato giornalista, si pubblicano  
dichiarazioni e corrispondenze  
in quarta pagina.  
Per più inserzioni pregarsi di convenire  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 8

Giornale quotidiano della Democrazia.

## Un poco di tara all'omaggio del cardinale

Il Caffaro ed altri giornali osservano che all'omaggio del cardinale Svampa al Re in Bologna bisogna fare un poco di tara.  
L'omaggio fu imposto — come risulta dalle polemiche recenti nei giornali bolognesi — dalla cittadinanza cattolica compressa.  
Fu tentato imposto, che il cardinale mandò d'urgenza dal papa all'ultimo ora ad ottenere il permesso, dimostrandolo necessario, inevitabile.  
Talmente necessario, che, se fosse mancato, Bologna non era più aria per Sua Eminenza.  
Dunque, a piano, con le deduzioni di «omaggio riparatore» di «nuova era» di «significante atto» ecc. ecc.  
Quello fu semplicemente l'omaggio di Bologna, voluto, imposto, dalla cittadina di Bologna, al Capo dello Stato; e il cardinale e il papa lo hanno semplicemente subito, facendo di necessità virtù.  
Resta piuttosto a vedersi se il Governo italiano non abbia mancato di coerenza verso il Re, riconoscendo a quell'omaggio, anzi, approvandolo, con l'invito da parte del Prefetto; ammettendo al fianco del Re — senza previa scusa — il rappresentante del pretendente che pochi giorni prima lo aveva insediato con una perifrasi che vuol dire ladro; e precisamente quel cardinale che rifiutò la sua presenza alle onoranze funebri a re Umberto.  
Bella compagnia da mettere al fianco del Re!

## Per provare una parola dal Governo

### Un'interrogazione di Bossi

L'onorevole Bossi ha inviato una interrogazione al Governo per sapere quali dichiarazioni intende fare alla Camera e al paese di fronte al fatto che cittadini italiani che rivestono qualità di deputati vada a genovesi di nazionalità al Papa di questi giorni in cui la consorella latina per avere dato all'Italia la più franca e solenne testimonianza ufficiale di Roma civile e intangibile è fatta segno ad offese ed insolenze del Vaticano.  
Bossi allude alla recente visita fatta al Papa da Santini e Galii.  
Frammentando che il Governo italiano, l'ha fatto senza un'eco le generose e solenni attestazioni della Francia nel buon diritto d'Italia è enorme!

## IN PARLAMENTO.

### Alle Camere.

(Sedute di sabato)  
La seduta antimeridiana venne assorbita dal seguito della discussione del progetto di legge sulla condanna condizionale.  
Nella seduta pomeridiana si riprese la discussione del progetto sulle scuole e sui maestri.  
Il Ministro ne tenne l'apologia.

## Nell'Estremo Oriente

### L'ultima sconfitta russa

Veramente assai gravi, ben più di quanto le prime notizie, specie quelle da fonte russa, lasciassero supporre, è la nuova sconfitta subita dalla Russia. L'esercito giapponese raggiunge la temerarietà, data la apparente insuperabilità della posizione russa che doveva espugnare.  
Le perdite si calcolano a 4000 giapponesi e 2500 russi.  
I russi però, perdettero ben un'ottantina di cannoni.  
In altri scontri minori i russi ebbero pure la peggio.

## IL RE A BOLOGNA

Entusiastico risul l'accoglienza che Bologna fece a Vittorio Emanuele III che, il 31, recò ad inaugurare l'esposizione triennale.  
Gli onori il saluto della città quel sindaco repubblicano avv. Golligetti.  
Fu ossequiato anche dall'intransigente cardinale Svampa, che assistette pure al pranzo di gala.  
Alle 10 il Re partì per Brescia.  
L'inaugurazione dell'Esposizione di Brescia la forma solennissima venne ieri dal Re inaugurata l'Esposizione di Brescia.  
Il Sovrano fu acclamatissimo, superiore ad ogni aspettativa, è la riuscita dell'Esposizione.  
Stamane, pure festeggiatissimo, Vittorio Emanuele III è giunto a Cremona.

## Il nuovo organico postale e telegrafico

In una conferenza tenuta tra il presidente del Consiglio, on. Giolitti, e gli onori Luzzatti e Stelluti-Scola, sono state concordate le modalità definitive del nuovo organico per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, il quale verrà presentato alla Camera nei primi giorni della corrente settimana.

## La morte di un onesto

A Bergamo si è spento in età ancora relativamente giovane — poco più che sessantenne — il deputato della città, on. Giovanni Finardi.  
Era di famiglia patrizia. Nel 1860, ancor giovinotto, fu nelle file gariboldine in quella coorte bergamasca che l'Eroe chiamava: «i miei leoni»; poi ancora nel 1866.  
Nel '70, esordiva già bene nelle pubbliche amministrazioni, e d'allora in poi ne fu gran parte — col partito liberale — repubblicano per operosità, per equità, per fine intelligenza, sebbene avesse quasi la negazione dell'eloquenza. Fu anche sindaco della sua città.  
Dal 1897 fu deputato, di parte moderata, battendo di pochi voti l'avversario socialista Maltroni.  
Ma una nota dominante, costante, di splendida coerenza, in lui fu questa: l'inconciliabilità del suo spirito e della sua tradizione, di gariboldino e di patriota, — e di moderato d'istinto — col partito clericale, contro il quale sempre, in ogni occasione, difese la sua città, rassegnato alla funzione di minoranza, ed anche alla sconfitta e all'esclusione, mai al patteggiamento, all'alleanza col partito clericale.  
Desti dire che, nelle elezioni amministrative del 1902 egli non esitò a tentare la battaglia contro i clericali moderati entrando francamente — lui, moderato — nella lega dei partiti popolari, fra cui si trovava... il suo avversario politico!  
Spogliato, e in confronto con tanti moderati degenerati.

## SPICCIANDO

**Perfino la Spagna.**  
Si ha da Madrid 28:  
«La Nota di protesta del Vaticano fu messa in discussione».  
Vale a dire all'archivio, fra le carte inutili; come dice, al castiolo.  
Perfino la Spagna!  
Gran Dio, che fessone ha fatto fare la congrega dei gesuiti a quel povero papa!  
**La cosa messa in termini**  
Alla Camera francese, nella discussione che ha finito con lo splendido voto — 420 contro 90 — di solidarietà con l'Italia e contro il papato, l'abate Gayraud con una lunga e chiara, chiarata ha sostenuto che il potere temporale è indispensabile alla Santa Sede.  
Il radicale Danant interruppe, applauditissimo, osservando una cosa molto semplice: che cioè il plebiscito ha dato Rôpa all'Italia.  
La conclusione, a semplice base di senso comune, è questa:  
«Vi è indispensabile il potere temporale? Ebbene, trovate un territorio deserto, res nullius — per esempio nel Sahara, come ha fatto quell'impugnabile matto parigino Lebandy che ha sentito essergli «indispensabile», anche a lui, un impero.  
Oppure, trovate — per esempio, in Spagna, o in Austria — una popolazione che per plebiscito vi offre la sovranità.  
E allora nessuno discuterà il vostro «diritto».  
Anch'io sentirei «indispensabile» per la mia felicità, un bel milione; per esempio uno di quelli che i fedeli eretici hanno accumulato negli scrigni papali.  
Ma se lo scrivessi che quei milioni il papa li usurpa a me contro ogni diritto, mi si darebbe del pazzo.  
Ossia, mi si passerebbe ad acta, come succede ormai alle proteste del Vaticano.  
Lo Sgarbiatore.

**Vedi Note e Notizie in terza pagina**

**Fra una prosa**

**CAMMEO**  
Pace, lo stallo, oblio, dagli cieli piovano,  
Alta irradia la luna  
Cassa, giardini intorno.  
Eressa profumi e mercuri  
Nell'ere lupinose.  
Sovrè un giardino di rosi la fantastica  
Principessa bruna.  
China il bel viso adorno  
Vergine e pura, colla  
Il suo melle riposo.  
Vittorio Maschio.

## Caleidoscopio

**L'onomastico** — Domani, 29 maggio S. Canziano.  
**Riferimento storico**  
30 maggio 1615. — Morte di Giovanni Minadolo, prigioniero da Rovigo; in molte opere ci tenne di chiamarsi nobile uditore.  
Fu infatti nella città nostra fra i primi fisici zelanti del Comune, collo stipendio di 1600 annuali all'anno per quanto afferma il Capodogli (Udine illustrata p. 352).  
Fu poi chiamato all'insegnamento in Padova o morti a Firenze (il 30 maggio 1615) ove era stato richiesto per la cura di Cosimo de' Medici. Fra le opere sue ricordasi lo «*Disputationes medicæ*», «*de dieta in morbis acutis*», «*de habitibus*» ecc.  
**Spiegazione del Robur-motivo di ieri:**  
S. o su ai a o — S. Osnudo.  
**Incastro**  
Se nei terreni di coltura coltivati innesti una vibrante garrula consonante, nascer vedrai di un forte militante un nome fra i più cari e più stimati nei partiti avanzati.

## Interessi e cronache provinciali

**Ferdanone, 29** — Il banchetto offerto al Presidente del Tribunale riuscì bene per numero, degli intervenuti. Il pranzo però (qui non osiamo riguardi a nessuna e lasciamo la verità sempre e ovunque) lasciò molto, ma molto a desiderare. Fu veramente indecoroso. I laggi sono stati generali.  
Al cav. Varagolio i nostri sentiti saluti e i nostri auguri.  
**Gemio proibito** — Oggi l'on. Giolitti (Anche qui ci buscheremo qualche... droncio, avvertendo che c'è un equivoco: non si tratta dell'onorevole né — per quanto sappiamo — di figlio o parente di lui — N. d. R.) dovrà tenere un'orazione sui fatti di Cergnola.  
L'autorità — l'on. Monti era a Roma — proibì il comizio.  
Questo protrargli dello stato d'assedio senza ragione legittima è il maggior degli arbitri che un Governo possa commettere.  
I comizi, per legge, non si possono proibire, ma poiché i moderati hanno paura, lo vietano e la legge si piega col mezzo delle autorità «tutelare» non i diritti dei concioati ma la paura e invidiosa prepotenza di pochi.  
**Paluzza, 29** — Un satiro — Oggi, nel pomeriggio, a carabinieri di Paluzza arrestarono un individuo di sessanta anni, ammogliato, da Asiago, il quale nei pressi di Treppo Carnico tentò con lusinghe ed altri mezzi gesuitici, di abusare di una cara bambina cinqueenne.  
Il curioso è che il brutto è venditore ambulante di immagini di santi e di madonne; immaginarsi che esempio di edificazione cristiana poteva dare nello smerciare la sua roba informata ad un bambino di sette dolcissimi!  
**Cividale, 29** — Incendio — Ieri alle 2 pom. si sviluppò il fuoco in una tettoia di certo Sig. Antonio di Fornaja.  
Si distruggono foraggi ed attrezzi rurali per un danno di lire 450 circa.  
I pochi pompieri giunti dall'ing. Del Fiorentino fecero il fatto, e limitarono il danno.  
**Banda municipale** — La banda cittadina suonerà in piazza del Duomo la sera di giovedì 2 giugno.  
**Tolmezzo, 29** — Echi del fatto delle carceri — Venerdì immediato Umberto Cocchetti del nostro Ospedale e Raffaele Guidetti di Ovaro eseguirono una perizia sul detenuto Leva per verificare se tra lui e la guardia Celestino Redo da alcuni giorni arrestato corresse qualche infami rapporto di cui si sospetta. Non sappiamo che risultato la perizia abbia dati.  
**Soldato trapanese suicida a Venezia**  
L'altra matta ha a Venezia il soldato del 7° alpini Cenuia Antonio, da S. Pietro, che era stato ricoverato all'Ospedale militare di S. Chiara, come affetto da alienazione mentale, eludendo la vigilanza degli infermieri, apparsa nel canale Scomenzera.  
Saranno appurate e punite le responsabilità?  
Il suicida è quello stesso che ebbe poco tempo fa, a Conegliano, e teppure di suicidarsi gettandosi sotto un treno.  
Era di corta intelligenza, tanto che in un mese non aveva ancora appreso il maneggio del fucile, per cui era delegato dai commilitoni e punito dai superiori. Circostanza non ultima che ne aggravò le già scosse condizioni mentali o lo indusse al triste passo.  
Ma come mai si fanno validi al servizio militare individui in tali condizioni?

## Il processo per disastro di Beano alle nostre Assise

### UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 am. e dalle 18 alle 19).

### L'udienza di sabato

(Antimeridiana)  
Alla Difesa del Bisoffi siede anche l'avv. Ballini difensore, di ufficio, sino ad oggi, lattante.  
E letto l'interrogatorio scritto del Bisassati.

### Un perito a difesa

Un incidente  
Si chiama il prof. Ettore Chiaruttini, medico primario all'Ospedale civile, perito introdotto della Difesa del Bisoffi. Attesa che il Bisoffi è affetto da aterosclerosi con dilatazioni della aorta e miocardite cronica.

Ha il cervello indebolito e si risente delle cattive condizioni della circolazione generale.  
C'è pure una profonda alterazione della memoria.

A ciò infatti anche la sua vita di strappazzi.  
Avv. Levi, in via generale è possibile che un uomo che abbia subito forme di delirio alcolico possa essere soggetto ad acromali strazze?

P. M. Specker. Ecco che si torna a scongiurare dal terreno defensionale.  
Mi oppongo.  
Levi illustra il suo diritto a tale domanda; la dimostra non incoferente alla causa, ma processualmente lecita. Solleva incidente.

Pres. Io, per mio conto, questa domanda non la ritoglio.  
Borciati e Martelli si rimettono alla Corte.

Specker. Se la Corte accetta, di far la richiesta domanda, sia dia al perito il tempo di studiare e risponderà.  
Driussi. Siccome proprio il perito ha fatto la sezione cadaverica del Biagioni, chiedo un giudizio esplicito.

La Corte si ritira (ore 10.35) a deliberare; rientra alle 10.50.  
L'udienza della Corte

da torto al P. M.  
Si incomincia la lettura del foglio matricolare del Biagioni.  
E' una rassegna di piccole multe e punizioni per cause varie. Vi figura pure qualche gratificazione.

Una condanna vi è figurata per non essersi formato ad un disco chiuso; altre multe per non avere obbedito ad altri segnali di arresto; una condanna per essere partito senza il regolamento avviso del ospetreno.

Appendiamo pure che abbisognò delle cure dell'Ospedale per frenosi e delirio alcolico.

### Altra lettura

Si passa poi a leggere il verbale della sezione cadaverica del Biagioni, seguita il 29 agosto.  
E' una rassegna di piccole multe e punizioni per cause varie. Vi figura pure qualche gratificazione.

Una condanna vi è figurata per non essersi formato ad un disco chiuso; altre multe per non avere obbedito ad altri segnali di arresto; una condanna per essere partito senza il regolamento avviso del ospetreno.

Appendiamo pure che abbisognò delle cure dell'Ospedale per frenosi e delirio alcolico.

Specker. Se la Corte accetta, di far la richiesta domanda, sia dia al perito il tempo di studiare e risponderà.  
Driussi. Siccome proprio il perito ha fatto la sezione cadaverica del Biagioni, chiedo un giudizio esplicito.

La Corte si ritira (ore 10.35) a deliberare; rientra alle 10.50.  
L'udienza della Corte

da torto al P. M.  
Si incomincia la lettura del foglio matricolare del Biagioni.  
E' una rassegna di piccole multe e punizioni per cause varie. Vi figura pure qualche gratificazione.

Una condanna vi è figurata per non essersi formato ad un disco chiuso; altre multe per non avere obbedito ad altri segnali di arresto; una condanna per essere partito senza il regolamento avviso del ospetreno.

Appendiamo pure che abbisognò delle cure dell'Ospedale per frenosi e delirio alcolico.

## Tropanese. Alla sua stranezza potevano influire anche i dispiaceri di famiglia.

Chiaruttini. Sì; queste stranezze però non implicano la irresponsabilità.

## Due testi irreperibili

Il Pres. fa chiamare i testi di P. C. Gallucci Alfonso e on. L. M. Rossi. Neppure questa volta rispondono.  
Il Presidente si riserva di farli venire, magari scortati dai carabinieri.

Si passa ai testi a difesa  
Presentati Nicola e Puccianelli Francesco, che faranno già deviatori alle dipendenze del Valente e a Santo Marie, dicono che egli vi si comportava benissimo, era severo, scrupoloso su quanto riguardava i dischi.

## (Udienza pom)

### Si farà o no il sopralluogo?

Le Parti pre e contro  
Melloni rammenta la riserva dell'avv. Driussi per un sopralluogo e siccome per suo conto lo trova pure indispensabile per il trionfo della giustizia così se Driussi non propone una soluzione della sua riserva presenterà lui una formale istanza.

Driussi. Io ritornerei alla mia riserva se si potessero avere le condizioni di luce della sera del 27 agosto. Ma in questo caso brilla la luna lupidissima; perciò mi rimetto a ciò che risolverà la Corte sulla istanza Melloni.

Borciati. Quando Driussi dichiarò che intendeva presentare istanza per un sopralluogo, e noi accettammo, ben doveva sapere che in questo caso brillava la luna.

Se la difesa è già pentita della sua riserva ommetteremo questo sentimento, riservandoci di presentare noi P. C. l'istanza di accesso a Pastiano.

Levi osserva che all'inizio della causa, quando solo accuse venivano avanti, maggiore la difesa sentiva il bisogno di fare vedere le vere condizioni in cui la circostanza riferita dai testi si compirono.

Però mano mano che la prova si raccolsero questo prepotente bisogno per lui scomparve, ed è invece ora maggiormente sentito dalla P. C. (Protezione).

Levi intendiamoci: nessuna difficoltà ha la Difesa che il sopralluogo si faccia, avendo da esso — almeno nei riguardi del Valente — tutto da guadagnare; solo non sente più il bisogno di formulare proprio essa la domanda.

Martelli. Non è vero che la P. C. si sia opposta al sopralluogo; aspettava soltanto la Difesa a sciogliere le sue riserve.

Legittima quindi la nostra domanda di oggi, ed anche naturale, poiché è logica che incominciamo a chiedere a noi ciò che essa di essere desiderato dagli avversari.

La P. C. è propria l'istanza che la Difesa abbandona.  
Driussi. Sta bene; la P. C. ha fatta la sua domanda.

Io vi aderisco e prego si faccia un sopralluogo di giorno quando si vuole, e uno di sera — magari la sera stessa — per la necessità di attendere per fare ciò, almeno mercoledì sera, in cui la luna s'è alle 10 non si alza.

Pres. E cosa visiteremo?  
Driussi. Il punto di vista dei dischi di entrata ed uscita, a Pastiano.

Borciati. La Difesa del Bisoffi non vuole per ora sciogliere la sua riserva; si sentano prima i periti.

Ad ogni caso il sopralluogo si estenda al disco verso Codroipo e ai caselli di Pojani e Geatti.

Vengano poi sul luogo anche gli imputati.  
Levi. Il sopralluogo si faccia sino all'estremo limite di visibilità del disco verso Codroipo.

Il Pubblico Ministero tra il sì e il no  
Specker. Si perde miserabilmente il tempo.  
Decidiamo se si farà o no questo sopralluogo, verremo poi ai dettagli.

Dichiaro poi che per conto mio non credo alla necessità di questo sopralluogo.  
Videbitur infra.  
La Corte finisce smettendo ordinanza con la quale decide di riservarsi a decidere sulla presentata domanda alla fine dell'istruttoria.

Ed è, così, passata un'ora!  
I testi a difesa del Valente  
Paccari Amanzio, ispatore ferroviario a R. France, ebbe il Valente sotto

di lui, per tre anni, a Bovino, in qualità di apicchio.

Non può che dirsi ogni bene. A domanda Drusci giustificò i segnali fatti dal Benedetto.

D'Amore Antonio, apostazione di Tagliacozzo, fu poi Valente a Sante Maria e ne tessè l'epologia.

Forse poi ampi schieramenti sulle norme che regolano gli incroci dei convogli.

Benedetti G. B., è apostazione di Codogno; condottò il Valente a Sante Maria e lo trovò impiegato intelligente, colto, pieno di zelo, ottimo sotto ogni aspetto.

Riconosce che negli incroci riesce alle volte difficile l'applicazione dell'art. 61.

Degan Gaetano e Donato Bonificio, deviatori a Pasiano, affermano che il Valente li avvertiva di non maneggiare i dischi senza suo ordine e che, arrivando il treno 1372 dopo il 2465, i deviatori avevano ordine formale di non aprirli il disco, se non dopo che egli lo avesse ordinato.

Degan a domanda Drusci dichiara che il Poiani gli disse di non aver conosciuto l'art. 37 dei segnali, che lo obbligava, all'agitarci del disco, di agitare il faveletto rosso verso il successivo guardiano.

Poiani non sa se disse al Degan ciò che il Degan afferma: sa che gli disse poi: che, di fronte alle grida della parte della stazione prese il fucile e corse verso Pasiano.

Benedetti G. B., è parente in quarto grado dell'imputato Benedetto.

Quale applicato alla stazione di Pasiano dichiara pericolosissimo stare in quell'interbando quando ci sono due treni; anch'è se uno scintilla è in moto.

Nespoli Riccardo, capostazione aggiunto a Traviso; prestò servizio a Pasiano dopo il disastro e afferma essere pericolosissimo durante un incrocio, collocarsi fra i due treni.

Depone poi su circostanze note.

Paganini Francesco, capostazione aggiunto a Gemona, illustra le molteplici difficoltà che un capostazione incontra per eseguire tutte le molteplici incumbenze che gli impongono i regolamenti ferroviari.

Testi a difesa del Benedetto.

Ferrari Umberto, capo stazione a Sedico Briobano, fa già a Pasiano; non può che parlare bene del Benedetto.

Confirma l'imprudenza di rimanere nell'interbando a Pasiano, durante l'incrocio.

La cosa è difficile, per la ristrettezza, anche con i treni fermi.

A difesa del Bisoffi

Giuliani Giuseppe. E' magazzinoiere all'osteria cooperativa di Udine e fornì ai Bisoffi, prima della partenza del 2465, dieci contenitori di vetro. Non era bevuto.

Fracasso Francesco. E' capo conduttore principale di Udine e parla in favore del Bisoffi, che però riconosce di mente corrotta e di limitata coltura.

Alle 18 l'udienza è rimandata alle 10 di martedì.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Padroca - Civile Emulsioni d'olio di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sodio e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3.

Ferro China Eubarbaro sovrano riformatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1904.

Prof. Ettore Chiarattini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE Consultazioni dalle 13 alle 14 Piazza Mercatonegro (S. Giacomo) n. 4

OLD SASSO Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedero campioni e cataloghi al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

La conferenza Cicotti

Sabato sera, per l'attesa conferenza del prof. Francesco Cicotti, la sala del Cecchini era, se non affollatissima, molto popolata: operai in gran parte, molti studenti, parecchie donne.

Il conferenziere, presentato simpatosamente dall'avv. Cosattini a nome del Circolo socialista, fu salutato subito da un vivo applauso.

Con parola facile ed elegante il prof. Cicotti, dopo aver ringraziato i socialisti di avergli fatto l'invito di tenere una conferenza sul tema, così importante, delle Congregazioni religiose, in questo ambiente così evoluto e civile, entra senz'altro nell'argomento.

Il «pericolo nero» non è di data recente. Esso rimonta al giorno in cui dalla breccia di Porta Pia, l'Italia entrava in Roma, lasciando però nella capitale un residuo di quel potere che si dice spirituale ma che invece per vie occulte è propriamente temporale.

Ciò che è successo in Francia ha aggravato questo pericolo, per la calata dei congregazionisti, che rende urgente la soluzione del problema laico.

Il Vaticano non ha abbandonato la politica di Pio IX, ed i socialisti comprendono che il «pericolo nero» è un pericolo per le classi lavoratrici.

L'Italia spende milioni e milioni per difendersi dai nemici esterni; ma nei suoi bilanci non stanziava nemmeno un soldo per la difesa contro questi nemici interni, ben più pericolosi!

Questo nemico invece in Roma è circondato da alti onori!

Il mezzo per combatterlo, il Governo dovrebbe vederlo specialmente in maggiori cure per la diffusione della scuola laica.

I clericali hanno ben allargata la rete delle scuole; in esse hanno l'abilità di studiare la psicologia del fanciullo, per attrarlo e conservarlo nelle loro reti e preparare le generazioni reazionarie.

In queste scuole si insidia nei giovanetti un pensiero antitaliano e antinese che «Garibaldi era un brigante» e «Vittorio Emanuele un usurpatore».

E il Governo mentre scioglieva le scuole elettorali dei socialisti, non prende nessun atteggiamento contro le scuole dei clericali!

I congregazionisti poi presentano un altro pericolo: l'azione malfida che esercitano nelle famiglie, insidiando la pace, l'amore e la concordia.

La calata dei congregazionisti è inoltre fastosa agli interessi delle classi proletarie.

I congregazionisti, oltre che truffare il pensiero civile, truffano anche il lavoro umano.

Negli stabilimenti industriali clandestini fondati dalle fraterie, la mano d'opera è neurologica atrozzosamente, e per di più essi sfuggono alle tasse, trovandosi quindi in condizione di esercitare concorrenza rovinosa agli stabilimenti industriali. Inoltre costituiscono una riserva di armatori da lanciarsi poi sui luoghi ove si svolge uno sciopero.

Sorge quindi oggi per logica di diritti e d'interessi, e succede al vecchio anticlericalismo di maniera, l'anticlericalismo di classe.

I socialisti non vogliono che il Governo, come scioglieva le loro istituzioni, usi della reazione contro le istituzioni clericali; ma vogliono che lo Stato tuteli contro l'inquinamento congregazionista la laicità della scuola e della società, perché la forma laica è la promessa imprescindibile della civiltà moderna; e tuteli gli interessi del lavoro.

È questo lo Stato può ottenere sottoponendo alle leggi comuni, scolastiche, industriali e politiche, i clericali, i preti, e i loro stabilimenti.

Non occorrono nuove leggi per ottenere quest'effetto; basterà applicare quelle vigenti, finora inosservate. Ma il Governo non ha la voglia d'applicarle.

Ed intanto, vediamo dei deputati cosiddetti liberali e patriotti che vanno a baciar la pantofola al papa; noi vediamo dei liberali — e magari massoni — affidare i loro figli alle scuole dei preti. (E vediamo dei socialisti... portare il baldacchino al curato) — N. D. R.)

La massoneria — continua — è la principale responsabile di questa situazione. Roma si direbbe non ancora italiana; si direbbe ancora più sottomessa al papa che non appartenente allo Stato italiano!

E mentre la Francia s'è presa la cura di difendere la cosa nostra e il nostro diritto, ed ha affermato l'unità italiana, questa affermazione non s'è fatta in Italia!

Non è questo per la patria guerra un abbassamento di dignità? Se le frasi contenute nella nota di Merry del Val le avesse scritte qualcuno di noi, gli avrebbero fruttato tre o quattro anni di galera!

Noi constatiamo la bancarotta dell'anticlericalismo liberale. Ebbene, l'anticlericalismo socialista sarà valido a fronteggiare il pericolo nero.

I socialisti, anche quando la borghesia si sarà gettata nelle braccia del clero,

caliamo, per trovare una folla di classe contro il profetariato, i socialisti rimarranno sulla breccia per la difesa della patria e della civiltà, contro le insidie temporali.

Noi contingeremo la nostra propaganda e non abbiamo attescheremo le preterite, ma ne attaccheremo anche le speranzosità delle quali vivono.

Noi faremo comprendere al popolo la necessità che si liberi dai fanatici. Se la Francia ha espulso le congregazioni, queste dovranno partire anche dall'Italia.

Noi non vogliamo che nuovi barbari infestino la nostra patria! La facoltà della libertà accessa dai martiri del Risorgimento, non deve spegnersi, noi dobbiamo alimentarla, e con essa combattere il più terribile nemico della patria!

La conferenza, interrotta da continui applausi, è saluita alla fine da una fragorosa ovazione.

Pol' oratore invita, chi vuole, al contraddittorio, mettendosi a disposizione; esortando l'assemblea ad essere civilmente tollerante verso gli avversari.

Ma nessuno si presenta. — Eh, non sono mica sciocchi, i preti — commenta il conferenziere — sanno che per le loro propagande si presta meglio il pulpito e il confessionale!

Il pubblico ride, risale l'oratore, e se ne va lentamente sfollando.

Il prof. Cicotti è un giovane oratore, di simpatica faccenda tribuzia, pieno di brio, dalla parola chiara e persuasiva. Fecce che non abbia... altrettanto spirito; se è vero — come si riferisce, che egli ha favorito gentilmente il punto della sua conferenza ad altri giornali — perfino a qualche giornale... dell'accampamento nemico — ed ha fatto invece il broncio al *Triuli* (come anche qualche amico socialista indigno), perché il *Triuli* è roto di aver chiarito l'altro giornale — a rettificazione di erronea notizia di altri giornali — che l'oratore stesso non era l'on. Rettore Cicotti, ma un quasi omonimo.

Possibile mai perdersi in tali miserie?

La malattia dell'avv. Francesco... ogni commento come siamo fieri di annunziarlo — a risoluzione quale si augurava, ma non molto pareva sperabile.

Egli va migliorando assai, tanto che ha già potuto alzarsi.

Al piacere, dunque, di rivederlo presto fra noi!

La bandiera delle Scuole... in inaugurerà oggi alle 17.30 sul piazzale del Castello. Per il Municipio parlerà l'assessore per l'istruzione avv. Comelli.

La fanfara del «Vincenzo Cavallaria» fu ieri sera, alla ripresa dei suoi concerti, festeggiatissima.

Ci furono richieste e concessioni di bis, acclamazioni senza fine, ed accompagnamento da parte della folla sino al quartiere.

Alla brava fanfara il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

La gita della Società Alpina... in inaugurerà oggi alle 17.30 sul piazzale del Castello. Per il Municipio parlerà l'assessore per l'istruzione avv. Comelli.

La fanfara del «Vincenzo Cavallaria» fu ieri sera, alla ripresa dei suoi concerti, festeggiatissima.

Ci furono richieste e concessioni di bis, acclamazioni senza fine, ed accompagnamento da parte della folla sino al quartiere.

Alla brava fanfara il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

La gita della Società Alpina... in inaugurerà oggi alle 17.30 sul piazzale del Castello. Per il Municipio parlerà l'assessore per l'istruzione avv. Comelli.

La fanfara del «Vincenzo Cavallaria» fu ieri sera, alla ripresa dei suoi concerti, festeggiatissima.

Ci furono richieste e concessioni di bis, acclamazioni senza fine, ed accompagnamento da parte della folla sino al quartiere.

Alla brava fanfara il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

La gita della Società Alpina... in inaugurerà oggi alle 17.30 sul piazzale del Castello. Per il Municipio parlerà l'assessore per l'istruzione avv. Comelli.

La fanfara del «Vincenzo Cavallaria» fu ieri sera, alla ripresa dei suoi concerti, festeggiatissima.

Ci furono richieste e concessioni di bis, acclamazioni senza fine, ed accompagnamento da parte della folla sino al quartiere.

Alla brava fanfara il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

La gita della Società Alpina... in inaugurerà oggi alle 17.30 sul piazzale del Castello. Per il Municipio parlerà l'assessore per l'istruzione avv. Comelli.

La fanfara del «Vincenzo Cavallaria» fu ieri sera, alla ripresa dei suoi concerti, festeggiatissima.

Ci furono richieste e concessioni di bis, acclamazioni senza fine, ed accompagnamento da parte della folla sino al quartiere.

Alla brava fanfara il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

La banda dell'Istituto Cabelli

anziché nel giardino Ricasoni dovette suonare davanti alla Tipografia Cooperativa, non avendo il Municipio concesso, per paura di guasti alle ajuncie, la località stabilita.

Croce Rossa Italiana. Presso il negozio Baroi in Via Cavour 2 è ospitata nella vetrina la *bandiera dell'Inno della Croce Rossa*, poesia di Biagio Allievo e musica del maestro R. Leonovallio.

È dedicato a S. A. I. e R. la principessa Lucrezia di Savoia Napoleone duchessa d'Aosta.

Coeta L. 1. **Orfani.** — Minato da lungo tempo da male incurabile, si spegnava ieri il tipografo Giovanni Umeh, tra l'affetto dei suoi cari, inconsolabili, ed il compianto degli amici.

Molto più dovette la costituzione della Società Tipografica Udinese, della quale fu zelante primo presidente. Perenne deve essere negli operai tipografi la riconoscenza per l'opera sua; l'organizzazione era per lui un vero apostolato.

Sulla tomba del loro compagno e benefattore, del padre esemplare, dell'ottimo cittadino e tipografo udinese depongono memore e commossi un fiore.

— I funerali avranno luogo questa sera alle 7 pom. movendo da via del Sale.

Funeraria. Ieri alle 13 seguirono i funerali di Giuseppe Barbini, padre dell'amico carissimo Luigi, spontaneamente improvvisamente l'altra notte alle 2.

Largo stuolo di amici del defunto stimato lavoratore e del figlio suo accompagnò la salma al cimitero.

Al carissimo Luigi condoglianze sincere.

Un latte. A Belluno è morta la signora Maddalena Castellani Vecellio, madre del dott. Giuseppe Castellani Vecellio, il simpatico giovane impiegato alla nostra Prefettura, o quasi cittadino udinese per suoi vincoli di parentela, poiché ha sposato una Perissini. — La nostra condoglianza.

Echi della clamorosa scoppata di via Viola. L'assoluzione di Pietro Montalbano era così prevista che non sorprende alcuno l'equa sentenza emessa sabato sera dal Tribunale di Udine.

Chi nella clamorosa scena non fece certo la più bella delle figure fu il delegato Palazzi, uscito meglio dallo dibattimento. Il Montalbano fu validamente difeso dall'avv. Cosattini.

La bella Marinuccia forse pentita di essersi recata in quella casa a lavorare, dopo la sentenza invocava, dal suo Pieri, perdono, pace, e ritorno ai bei di passati.

Una elegante scarpetta bianca fu trovata ieri sera, dal vecchio calzaiere Tommaso, nel giardino Ricasoni.

A lui si rivolga lo smarrito.

Bollettino dello Stato Civile

Bollett. settim. dal 22 al 28 maggio 1904.

Nati vivi maschi 9-femmine 13 morti 1 Esposi 1 Totale N. 21

Publicazioni di matrimonio

Gio. Batta Toffoloni scapellino con Gemma Zaner casalinga — Pietro Radina direttore di tessitura con Emilia Lorenzetti casalinga — Giuseppe Vesca scrivano con Elisa Zuliani casalinga — Angelo Di-snan operaio con Luigia Urbanig tessitrice — Cleodindo Pasta macchinista ferr. con Rosvinda Fioratti casalinga — Domenico Gremese cappellaio con Teresa Mos casalinga — Rinaldo Tomai imprentiere con Maria Cantarutti casalinga — Umberto Ligugnana agente di comm. con Anna Tribiliga sartà — Quirino Giordani falegname con Matilde Marzotto tessitrice.

Morti a domicilio

Francesco Leon fu Giovanni d'anni 55 stradino — Pietro Gappanni fu Nicolo di anni 51 inserviente ferroviario — Elena Cortelazzo-Marcotti fu Raimondo d'anni 75 possidente — Lucia Rovere fu Valentino d'anni 60 serva — Caterina Cremonese-Rojati fu Antonio d'anni 59 casalinga — Rosa De-Clara-Comisso fu Natale d'anni 76 contadina — Domenica Tosolini-Mallasi fu Giuseppe d'anni 62 contadina — Lodovico Pegoraro fu Pietro di mesi 3 d. g. 9 — Giovanni Toso fu Luigi d'anni 58 agricoltore — Giuseppe Barbini fu Luigi d'anni 78 cuoco.

Morti nell'Ospitale Civile

Guerrino Di Vincenzo fu Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Maria Urti fu Andrea d'anni 1 e mesi 3 — Bianca Pagnutti di Filippo d'anni 8 — Giuseppe Feruglio fu Angelo d'anni 75 bracciante — Angelo Quadrali d'anni 12 scolare — Felice Zampa-Bertoni di Valentino d'anni 32 contadina — Elvira Coli-Marcotti d'anni 31 sciatrica.

Morti nel Manicomio Provinciale

Francesco More fu Domenico d'anni 57 agricoltore — Valentino Valent fu Bevilacqua d'anni 57 scolare — Antonio Eller fu Gio. Batta d'anni 54 r. pensionato.

Totale n. 20, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Quarta udienza.

Alla Casa di Ricovero in morte di Sig. Cortelazzo: dott. Oscar Luzzatto lire 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di Elena Marcotti Cortelazzo: D'Orlandi Pietro, geometra lire 15, Battistig Romeo 5.

Caderobbesi

negozio avviato in Povoletto di soloni, paterina e rivendita private. Parlativo rivaleggiato al proprietario del negozio medesimo.

Interessi e cronache provinciali

Da Codroipo

La conferenza di Romans

Entusiasmo dimostrazione popolare

Il profeta Cosattini

(29) — Egli scrisse: «Io vi addito un male profondo. Sia nella vostra organizzazione (fiziare il ribelle del lavoratore della Vandea); il primo seme è stato semato; vituperato, maldetto; il semiatore non se ne duole; qualche germoglio sboccò anche nei deserti. Verrà il giorno, e non lontano, che anche di là verranno fiori e benedizioni alla luce, alla fede delle nostre rivendicazioni». Fu profeta.

Quelli della Vandea non hanno prestato fede alle parole del... semiatore e continuano a gridare che i propagandisti che furono scacciati, beffeggiati a Muscetto, lo sarebbero stati anche a Romans.

Badate, andavano dicendo alcuni reazionari, che domenica vi succederà di peggio; l'autorità vi impedirà di parlare; sarete non solo fischiate, ma anche bastonati.

Il *Giornale di Udine*, annunciando che la Camera del Lavoro aveva deciso di mandare a Romans il segretario Travisono e l'avv. Cosattini soggiungeva: «Vale l'accoglienza di romanesca scorta di pare che questa intenzione abbia tutta l'aria di una provocazione». E questa mattina un consigliere, che da ore felicissimo Consiglio comunale di Codroipo esclamava: «Questi socialisti che vanno oggi a Romans meriterebbero battuti sul duro».

Le cose andarono diversamente.

Procedeva per ordine. — Col treno delle ore 2 pom. arrivarono i due donderozzi Cosattini a Travisono seguiti da diversi compagni. — Dopo una breve sosta a Codroipo si procedette in tre vetture alla volta di Romans.

Passando per Muscetto un fasciello di grido: *Seco i boborosso!* che cosa gli hanno detto a quel povero, hippo, che pensierosi hanno battuto in quella tonca, gente da fargli sporte che noi siamo dei diavoli rossi!

A Romans arrivammo alle ore 3 1/2. Fummo ricevuti festosamente dal sig. Rocco, ottimo compagno, e da un gruppo di contadini.

La conferenza era indetta nell'ampio cortile dell'oste sig. Ongaro, dove era stata eretta una tribuna, coperta da una tela, per proteggere gli oratori dai raggi del sole (vedete, signori di Muscetto, quante attenzioni). Ma venne la pioggia!

I socialisti non stettero a contemplare le nubi. Nell'osteria era convenuta molta gente ed essi intanto cominciarono a preparare il terreno, a fare del propaganda spicciola di cui il Cosattini è maestro. Le nubi alleggerirono; ritornò il sole ed alle ore 5, dimanzati ad una folla di lavoratori, fra i quali un bel gruppo di ragazze, incominciò la conferenza.

L'avv. Buttazzoni pose per primo il saluto al convenuto, in questo solo egli disse, avanguardia della terra di Varmo, ravviso amici disposti a lottare per la nuova idea; il saluto, che vi porto sia l'espressione della nostra agitudine per la simpatia accoglienza fra voi; rivolva.

Porgo l'augurio che la libertà di parola non venga mai meno. Respinti dai paesi dei conti, siamo venuti qui dove la libertà di parola è rispettata.

Il viaggio è stato anche del Comitato.

Segui il sig. Travisono segretario della Camera di Lavoro.

Non a chiedermi applausi agli avversari; chiesi loro proteste.

Che razza di propaganda sarebbe la nostra se gli avversari venissero ad applaudirci? Quando? Aschiano, quando protestano e seguono che noi ci occupiamo del bene dei lavoratori contro i padroni detentori della ricchezza.

Siamo qui venuti per organizzare la classe lavoratrice onde essa possa resistere contro la spogliazione della classe padronale; siamo venuti per ridare i lavoratori un fiato.

Noi saremo i compagni vostri che vi condurremo alla battaglia. Noi assicuriamo contro le tante ingiustizie di cui siete vittime.

Vi hanno fatto sventolare la bandiera della libertà. Ma essa nulla vale quando vi disgiunge dal benessere economico unica leva per progredire moralmente ed intellettualmente.

Il *Travisono* continuò a dire ai lavoratori che per ottenere del miglioramento bisogna che si organizzino; ricordò loro che le leggi ed i codici sono tutti fatti a favore della classe padronale, Rilevò tanti altri mali. Diede istruzioni sul come costituire una lega. Esprime la speranza di presto ritornare.

Al finire delle loro parole tanto il Buttazzoni come il Travisono furono calorosamente applauditi.

Sul palcoscenico avv. Cosattini. Dopo aver ricordata la dimostrazione ostile ricevuta a Muscetto soggiunse di esser grato ai lavoratori di Romans e degli

CRONACA DELLO "SPORT"

La marcia dell' "audax"

La marcia dell' "audax" risale ieri splendidamente.

Vi parteciparono i soci signori Omet Ugo, Baldissara dott. Gorzani, Verza Augusto, Conti Attilio, Roccardi Bravato, e gli aspiranti sign. Lidia Verza, Innocenti prof. Giuseppe, Gobatto Luigi, Cionelli Guido, Pellis Fioravante, Ferrari Giuseppe, Bruno Marco, Giani Amilcare, Zilli Eugenio, De Cecco Domenico, Cecotti Francesco.

Da direttore di marcia funzionava il signor Omet, da segnapaso il dottor Baldissara.

La partenza avviene da Udine alle 3 in perfetto orario. Il tempo alla mattina, era minaccioso ed anzi una leggera pioggia gelida colse i gitanti presso Motta di Livenza; ma poi si mise al bello durando tale per tutta la giornata.

Nessun incidente di rilievo.

Festose accoglienze e... copiosi rinfreschi ad ogni tappa, specialmente a Pordenone nella sede di quella sezione "audax", a S. Vito al Tagliamento in casa del signor Pellis, fratello d'uno dei gitanti, a Latisana nella sede di quella Società Velocipedistica e a Palmanova ove venne offerto dal signor Fontana e dai soci del Club Ciclistico Palmanova.

I gitanti arrivarono, nel ritorno, a Udine alle ore 8 precise, avendo alla testa la gentile sign. Lidia Verza che giunse sempre prima ad ogni punto di fermata: qui la vedemmo nella faccia accesa e capelli bagnati di sudore e la personcina tutta coperta di polvere, arrivare fuori Porta Praenestina pedalando infaticabilmente, e pensammo che, parola d'onore — con una staffetta così graziosa — i soci dell' "Audax" avrebbero potuto andare in capo al mondo!

Erano ad attenderli il segretario Mangoni Riccardo e i soci Tavassani, Del Negro, Liesch ed altri.

Una speciale parola di ammirazione alla signorina Verza che superò i 200 chilometri con vero prodigio riuscendo così la 18° socia fra i 3000 circa che l' "Audax" conta in Italia e l'unica nel Veneto.

FRA LIBRI E GIORNALI PER LE SIGNORE

E' uscito di questi giorni il secondo numero del Giornale Illustrato della Dianochia la cui pubblicazione, iniziata dal notissimo editore U. Hoepli in Milano, risponde certamente ad una utilissima funzione, finora mancata, del giornalismo periodico: e lo dimostra l'accoglienza, che questo Giornale ha avuto nelle famiglie.

Questo secondo numero è veramente appendice anch'esso per ricchezza di modelli, di disegni per biancheria da uomo, da donna e da bambino, per novità in camicette, in ricami da tavola e da letto, in modelli da tagliare, cuffie, grembioli, sottane, mutande, un vero emporio di biancheria e di graziosi lavori, presentato alla massa che vuol fare da sé.

Il periodico esce il 15 d'ogni mese e costa L. 4. — all'anno. Scrivendo all'Editore U. Hoepli, Milano, chiunque può ricevere un numero di saggio gratis.

Interessi commerciali

Mercoledì foglia di gelso

I prezzi praticati, oggi variano dalla lire 4 alle 6, per la foglia senza bastone e da lire 2 a 4 quella con bastone.

Al mercato frutta ed ortaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Cichie 20, 23, 25, 28, 30, 32, 35, 40. Fragole 1.20. Piselli 13, 14, 17, 18. Asparagi 40; 45. Rucola 2.10.

Il mercato di S. Candeliano. Poco concorso d'animali questa mattina al mercato. Cioè a occasione degli urgenti lavori campestri e più ancora per il dubbio di molti agricoltori se oggi o domani fosse la prima giornata di mercato.

Certo il concorso sarà domani assai maggiore.

Piccola posta.

Corrissp. Pordenone: a domani l'altra parte. Corrissp. Cividale: idem. Corrissp. Tolmezzo: malgrado tutta nostra buona volontà, oggi non possibile; domani; mantenete ordine spedizione?

I. I. Firenze: pubblicheremo... appena possibile; qualche cosa di pratico potrebbe in partenza.

G. C. Padova: pubblicheremo; raccomandiamo scrivere sempre in una fasciata sola del foglio.

L. B. Città: l'ho sentita anch'io; ma con quale diritto tale indagine? equazione privata; cosa insindacabile...

Malattie degli occhi

DIFFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA DOTT. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 costanti l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascello, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

RICERCASI

coppia coniugale, arzi o calzolari — senza figli — da impiegarsi quali portini.

Rivolgersi Viale 23 marzo, 18.

IL CONGRESSO RADICALE

Contrasti dall'invasione delle cronache, riassumiamo:

Nella seconda seduta

Sabato mattina — L'avv. Guido Cavallotti, professore di diritto all'Università di Roma — basamento e forte assunzione della democrazia nella sua Roma — spiega con argomenti densi di logica e di cifre la relazione sua intorno al problema ferroviario in Italia, concludendo per l'esercizio di Stato.

In tal senso presenta un ordine del giorno che è approvato con un'aggiunta del congressista Signorini.

In fine di seduta è nominata la commissione per la redazione del regolamento della Direzione centrale del partito, con sede in Roma.

La commissione si compone in questo modo: avv. Luigi De Caprio, avv. Alberto La Penna, Ercole Mosti, on. Oreste Pennati, Lorenzo Piccoli-Poggiali, professore Tito Patrongari, avv. Carlo Romussi, avv. Antonio Vicini, avv. Giovanni Villa.

Nel pomeriggio l'on. Alessio con la sua competenza, illustra, ascoltatisimo, la sua magnifica relazione sul problema tributario in Italia.

Chiude proponendo un ordine del giorno che assenna ai episcopi di una radicale riforma tributaria e comprende l'istituzione di nuove forme di imposta, personale, il coordinamento delle imposte esistenti nei riguardi dello Stato e degli enti locali, l'abolizione dei dazi di consumo, ecc.

L'ordine del giorno è approvato. L'oratore è acclamatisimo.

Un telegramma a Combes

Caldesi apre una parentesi rilevando l'importanza delle dichiarazioni fatte ieri da Combes che ribadiva la nostra storica frase «Roma intangibile» obbligandola capitale incontrastata del Regno d'Italia.

Rileva la differenza tra la condotta della Francia e quella degli imperatori nostri alleati.

Il partito radicale saluta la democrazia francese e si congratola con i fedeli e ci sentiamo fratelli (grandi acclamazioni).

Il presidente Pipitone si associa ad annunzia che comunicherà il voto del Congresso con un telegramma alla Francia (applausi).

Nella terza seduta

Domenica mattina — Si tratta dell'istruzione pubblica, con animata discussione intorno a tutti i lati del vasto problema.

La relazione di Credaro, assente, è illustrata da Rosadi; portano buon contributo d'idee Grossi di Genova, Galdi di Cagliari, Pringolero di Palermo, Manzo, Lapogna di Napoli, Signorini di Firenze.

Mosti — il buono e valente campione di Ferrara — invoca l'affermazione dell'obbligatorietà della refezione scolastica.

Garatti invoca il consenso e l'appoggio al progetto suo e di Engel in vantaggio dei corsiviti, che danno prova d'istruzione elementare e di abilità nel maneggio del fucile. — Il Congresso fa suo questo progetto per acclamazione.

La relazione Credaro con qualche emendamento è approvata.

Epifania di Napoli — il fortunato e benemerito portatore della concordia — parla splendidamente del problema meridionale.

Domenica, pomeriggio — Continua la discussione del problema meridionale; parlano Palmieri di Palermo, Parliotti di Napoli, ed altri.

NOTE E COMMENTI

Abbiamo raccolto, e riporteremo, notevoli commenti di giornali d'ogni colore intorno a questo congresso, che ha — fin dalla prima seduta — sfatato una vana leggenda e deluso tante, anche e malgose aspettative.

Intanto ci limitiamo a rilevare come di sembri doppiamente in errore il Tempo — dal quale questa volta cordialmente disentiamo — quando parla di tendenza vespertina e di tendenza vinta o delittosa; ciò non è vero nel fatto, e non è (da parte di amici) corretto come criterio.

Non è né logico né da amici mettersi a cercare se e chi possa dirsi vinto o delittoso in un atto di concordia venuto egualmente e con pari merito dalla logica e dal buon animo di ambo le parti.

Come lo prova, del resto, il breve discorso di Girardini, che riportiamo qui sotto.

Molto migliore — se lo lasci dire l'amico Tempo — più serio, il commento dell'Avanti!

La dichiarazione di Girardini

quale risulta dall'Avanti! e dal Corriere della sera, fu la seguente:

«Io ho pochissime parole da dire. «Noi siamo lieti della soluzione che questo congresso ha voluto, tanto più che l'ordine del giorno che si voterà provenga dai radicali del Mezzogiorno dove è la caratteristica tradizionale del partito radicale che agisce ascoltando lo stato attuale di fatto.

«Dico con soddisfazione che ieri sera io ed altri proponevamo che l'ordine del giorno Epifania dovesse essere accettato, perché non rappresenta un arcaismo, ma accetta uno stato di evoluzione superiore.

«Ma repubblica o monarchia, ma l'attuale stato di cosa, essendoci le istituzioni evolute.

«Queste sono le espressioni che il gruppo parlamentare, che ora si completa e si estende, fa a mio mezzo, ora che si afferma la concordia».

L'on. Girardini fu vivamente festeggiato.

Si diceva che l'onorevole Luzzatto non fosse stato ammesso al Congresso (!!) ma egli stesso smentì questa diceria, presentandosi sorridente nella sala, dove parecchi amici accorsero a stringerli la mano.

Parecchi giornali hanno preso un qui pro quo, notando il repubblicano on. Dall'Acqua fra i congressisti, e parlando subito del «convertito».

Egli stesso smentisce.

A domani un articolo del nostro corrispondente romano V. Folletti.

L'ordine del giorno della concordia

(Testo dell'ordine del giorno Epifania-Pipitone, votato per acclamazione dal Congresso).

Il Congresso

considerato come nel suo fine il Partito radicale debba tendere alla affermazione progressiva del concetto dello Stato democratico, merco la conquista di quelle riforme che valgono:

nel campo politico a rendere sempre più effettiva, attraverso le crescenti libertà e la più larga partecipazione delle masse al Governo della cosa pubblica, la sovranità del popolo, fonte ed origine di ogni altra sovranità;

e, nel campo economico-sociale, ad assicurare a tutte le classi nella mutua loro cooperazione, con l'equa distribuzione della ricchezza sociale, le più favorevoli condizioni di sviluppo e i benefici economici, intellettuali, e morali della civiltà;

considerato che tale fine non può essere subordinato a forme aprioristiche di Governo, e d'assetto sociale;

considerato che, l'azione del partito, in dipendenza di questo fine, debba svolgersi con metodo positivo di riforme sociali, che rispondano alla maturità di coscienza del popolo assiduamente educato, e liberamente esplicantesi nell'esercizio pieno dei diritti di suffragio, di discussione, di associazione, di coalizione, di sciopero, di stampa;

considerato che tale azione possa esplicarsi con le attuali istituzioni plebiscitarie, anche esse non statiche; il progresso storico ed il libero esplicarsi delle idee, e degli interessi nazionali;

considerato che a meglio raggiungere tale finalità è indispensabile l'organizzazione salda e disciplinata che coordinando l'azione la intensifichi e la indirizzi allo adempimento del programma comune;

delibera

la organizzazione, su tali basi, del partito radicale italiano con una Direzione centrale destinata ad eseguire le deliberazioni dei Congressi ed a provvedere all'azione coordinata del partito nel paese riservando autonome le singole associazioni per quanto riflette gli interessi locali.

L'inaugurazione della lapide a Cavallotti

Nella casa già abitata da Cavallotti, venne ieri scoperta una lapide commemorativa, recante la seguente iscrizione:

Qui — Felice Cavallotti — preparò le sue battaglie — per la democrazia, la libertà, la giustizia — qui attorno al cadavere dell'eroe — il piano d'Italia — rivelò la sua vittoria — Roma XXIX maggio MCMLIV — Auspice l'Unione democratica romana.

Il corteo si mosse alle 4.30 da Piazza Lucina preceduto dai garibaldini, da due corone d'alloro con bacche dorate, una del Congresso Radicale e l'altra dell'Associazione Romana Democratica, e dalla bandiera che avvolge la salma di Cavallotti. Seguivano le Associazioni democratiche, repubblicane e socialiste.

Parlarono gli on. Sacchi e Pipitone, Palomba per il Municipio ed altri oratori repubblicani e socialisti.

Anche a Como furono ieri tributate solenni onoranze a F. Cavallotti.

Gli è inaugurato un ruscississimo monumento.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

IL LOTTO

Allo 8 aut. di ieri cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia Enrico Zamarlioff agente ferroviario. La moglie, la madre, i figli e la figlia, addoloratissimi, ne danno il mesto annuncio avvertendo che i funerali seguiranno questa sera alle ore 8 movendo dalla Piazza dell' Ospitale. Udine, 30 maggio 1904.

Table with 5 columns: City, and four columns of numbers representing lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, and Torino.

Lussnitz (menziona dalla stazione Fontafel). Grande nuovo Albergo KOVATS con bagni solforosi, doccie bosco di pini. Stanze da 2 a 4 corone - cucina italiana. Apertura 1° Giugno.

all'INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA. Promissio con Modiglia d'Orò all'Espos. Camp. di Roma 1903. Deposito presso il Signor LODOVICO RE. Parrocchiale - Via Bartolo Mazza - Udine.

Acqua di Petanz emulsionamento preservative della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati paramento italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gio. Lazzoni medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacchi, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicilette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10

D'affittare L'ANTICO NEGOZIO ex GIACOMELLI Piazza Mercatenuovo Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI STABILIMENTO «LA SALUTE» (Proprietà Eredi Gabrielli) Cinquant'anni d'incontrastabile successo. Spedizione settimanale 10,000 fascetti. Acque: Salute, tipo Tettuccio - Messo, tipo Tamerio - Nuova Torretta, tipo Torretta Grotta, tipo Reggia - Mandorio, tipo rinfrescante. — Garantite da ogni impurità. La più economica fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei cattivi croniche dell'intestino, nelle congestioni epatiche e nella clorosi del fegato. Analisi chimiche ed accertati di celebrità mediche. PREZZO Cent. 60 AL FIASCO (litri 2 1/4). Rappresentante esclusivo per la Provincia di Udine: Ippolito Biscattini, S. Daniele (Friuli). Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia piazza V.E.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

**VERO ESTRATTO DI CARNE**

ESIGERE LA FIRMA

*Joseph Liebig*

IN INCHIOSTRO AZZURRO

**Liebig**

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

**CURA PRIMAVERILE**

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

**CHININA-MIGONE**

Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale a con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali, soltanto, sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati inimitabili e soddisfacentissimi anche quando la caduta è già all'apice del capello e si manifesta.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e belli, non dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri.

Deposito Generale da MIGONE & C. Via Torino N. 12, Milano.

**Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.**

**Vernice istantanea**

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

**Linee del NORD e SUD AMERICA**

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie "Navigazione Generale Italiana" (Società riunita Florio e Rubattino) Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce" Società di Navigazione Italiana a Vapore Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Linee Postali Italiane

Telefono 2-34 **Rappresentanza Sociale** Telefono 2-34 Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK	per MONTEVIDEO	per BUENOS-AYRES
VAPORE	VAPORE	VAPORE
NORD AMERICA	BUCHIENA DI GENOVA	BRIONE
LOMBARDIA	DUCA DI GALLIERA	SICILIA
CITTA DI NAPOLI	VENEZUELA	
LIGURIA		

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile) il 15 GIUGNO 1904 partirà il vapore della Veloce "CITTA' DI MILANO"

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE 1.° Giugno 1904 col piroscafo della Veloce "Centro America"

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'aprile.

N. E. Condensa con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNUNCIO PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica**

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, Cina, estremo Oriente e per le Americhe del Nord.

**TELEFONO N. 2-34** e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94**

**ANCHE IN CASI DISPERATI**

Guarigione rapida, sicura, garantita da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità della

**malattie nervose**

provenienti da esaurimento, come: Nevralgia, Spossetta, Impotenza, Spermatorrea, Fellazioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco, con stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesia, Nevralgie, Cefalalgie, Interizzo, ecc., ha dato la

**cura naturale con la Fascia elettrochimica TAUMA**

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come: De Renzi, Bouiss, Carlo, Romano, Feda, e dichiarata una geniale invenzione per guarire le malattie nervose senza medicine; semplice, comoda ed assolutamente innocua. Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre diurne e dannose.

Bravettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Basta solo L. 10,50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

**Prof. U. PIVETTA & C.** NAPOLI Via Roma, 355. I. Opuscolo gratis - Consulenti gratuiti.

Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura

All'Ufficio Annu-zi del Friuli si vende:

**Biccolina** a lire 1,50 e 2,50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2,50 alla bottiglia.

**Acqua di Colonia** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1,50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Tord tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanzie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**PROVATE IL**

**SAPONE AMIDO BANFI**

MARIA GALLO

superiore al più dei saponi italiani. - Usato da tutti per la sua qualità speciale e inimitabile. - Imitato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**

di forma morbida e con esso chiunque può alzare il livello della biancheria.

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confonderci coi diversi saponi all'amido in commercio.

Vero cartello-vaglia di Lire 12.40 Ditta A. BANFI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE**

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con certezza l'operazione, il cottogitro, proprietario e fabbricante, ed altre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo fascio.

E' ormai constatato che la Tintura Egiziana istantanea è il unico che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, prive di pirite d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2,50. - Trovate vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annu-zi del Friuli.